

Attentato in Afghanistan, due feriti. Oggi in aula nuovo test sui rapporti tra Pdl e Carroccio

LE VITTIME SONO 41

Nella foto grande, il Caporal Maggiore David Tobini, morto nello scontro di ieri. A lato, i volti dei 41 soldati italiani uccisi dall'inizio della missione Isaf in Afghanistan, nel 2004. Il 2010 è stato finora l'anno più sanguinoso, con 13 vittime



Ucciso un parà, ira leghista

Zaia: portiamo a casa i ragazzi. Oggi voto sulle missioni. Calderoli: diremo sì

di Alessandra Severini

ROMA - Ancora sangue italiano in Afghanistan. In un attacco talebano ha perso la vita il caporal maggiore David Tobini, romano, 28 anni. È la 41esima vittima italiana dall'inizio della missione nel 2004, in un paese che non sembra voler trovare pace. Solo nel mese di luglio sono tre i nostri militari caduti nel paese asiatico. Nella battaglia sono rimasti feriti altri due connazionali, anche loro come David in forze al 183esimo reggimento paracadutisti Nembro di Pistoia. Uno di loro è in pericolo di vita.

Il ministro della Difesa La Russa ha ricostruito l'episodio. «I nostri soldati sono stati colpiti da un doppio attacco, dopo aver compiuto un'operazione di perlustrazione e rastrellamento in un villaggio a nord-ovest di Bala Murghab, nella parte occidentale del paese, dove era stata segnalata la presenza di ordigni ed esplosivi. L'azione si era conclusa positivamente, ma all'uscita del villaggio gli italiani sono stati attaccati da un gruppo di insorti». Lì ha perso la vita David

Penati si dimette Milanese indagato per Sogei a Roma

ROMA - Non finiscono i guai per Marco Milanese, deputato Pdl ed ex collaboratore di Tremonti, indagato nell'inchiesta P4 a Napoli. Ieri il suo nome è stato iscritto nel registro degli indagati anche dalla Procura di Roma.

I pm della Capitale indagano su presunte irregolarità legate agli appalti della Sogei, la società di informatica controllata dal ministero dell'Economia. Ma le vicende giudiziarie coinvolgono anche l'opposizione. Il Pd Filippo Penati lascia la vicepresidenza del Consiglio regionale della Lombardia e si dimette dagli incarichi di partito: «Sono estraneo ai fatti, ma faccio due passi indietro». L'imprenditore Di Caterina continua ad accusarlo. Agli atti ci sarebbero le copie delle buste su cui aveva annotato gli importi delle mazzette di oltre 2 miliardi di lire. (A. Sev.)



FRANCESCO NITTO PALMA è il candidato più probabile alla successione di Alfano alla Giustizia. Nato il 3 marzo 1950 a Roma, è stato magistrato di Cassazione e Sostituto Procuratore Antimafia

Tobini ed è stato ferito gravemente il caporal maggiore scelto Simone D'Orazio, anche lui 28enne. «Dopo aver cercato riparo - ha continuato il ministro della Difesa - i militari sono stati attaccati nuovamente da altri insorti».

Una battaglia fra le case in cui è stato ferito Francesco Arena, le cui condizioni non desta-

no preoccupazione. Alla fine, grazie all'intervento della forza aerea alleata, i militari italiani sono riusciti a mettersi al riparo. La disperazione dei familiari di David, giovanissimo ma già alla sua seconda missione in Afghanistan, si concentra nelle parole di una zia: «Non si può morire così». Messaggi di solidarietà e cordoglio sono stati inviati alla famiglia dal presidente della Repubblica Napolitano e dal presidente del Consiglio Berlusconi. I funerali sono previsti per mercoledì. A Roma sarà lutto cittadino.

La notizia è arrivata proprio alla vigilia del voto sul rifinanziamento delle missioni italiane all'estero, che rischia di innescare nuove tensioni tra Pdl e Lega. Il Carroccio conferma le sue perplessità. «Portiamo a casa i nostri ragazzi» dice Zaia, mentre Calderoli ribadisce: «Una missione che non condive e non comprendo». Ma alla fine annuncia che oggi al Senato la Lega voterà sì. L'Idv invece chiede l'immediato ritiro dei militari italiani. Il ministro La Russa chiude: «I momenti per riaprire le discussioni non sono quelli del lutto, che deve essere rispettato». (ass)